

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1986)
Heft: 6

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Nuova vita per un nucleo

Sulla sponda destra del Riale Riei, nella parte alta, Verscio propone un nucleo che è sicuramente il più caratteristico e originale del paese. In esso le case antiche, l'una quasi a sostegno dell'altra, formano, intersecando muri e anditi in comune, una complicatissima e affascinante geometria. Il terreno in pendio propone inoltre il bellissimo tema di muri e tetti che, salendo, si sovrastano e si appoggiano gli uni sugli altri.

Dalla piazza si sale da una carraia in acciottolato: sul suo percorso sbucano qua e là stretti passaggi che, come ingoiati dai muri, terminano in qualche cortile o sulla porta d'una casa.

A metà salita la carraia si allarga, l'erta si spegne un attimo, quasi a dar respiro a chi vi sale e a meglio disporlo per una breve sosta: un momento solo basta comunque per essere attratti dalla maestosità del palazzo che, sulla sinistra, domina con la sua altezza gli altri tetti, quale sovrano circondato da sudditi.

Da anni qui il tempo si è fermato: forse per un sottomesso rispetto per queste mura che, un tempo, hanno racchiuso e protetto una operosa vita quotidiana. Tanti spazi lasciati nell'oblio, portoni chiusi, finestre buie, locali pieni di polverosi e poveri ricordi. Oggi quest'angolo tutt'a un tratto si è come svegliato, cosciente che il lungo letargo doveva oramai finire: come a un comune segnale ecco che in poco tempo un fervore di rinnovo rimette vita fra questi tetti.

Da locali da tempo disabitati si ricuperano abitazioni, si svuotano cantine e solai, si riaggiustano le piode ai tetti. Fra poco, dieci, dodici o più famiglie ritroveranno quassù una loro casa; come un tempo qualche bambino ritroverà nelle «streccie» il proprio fantastico mondo di divertimento.

E forse in una calda serata d'estate arriverà da un grotto una nota di qualche canzone. Queste case di Verscio, da troppo tempo dimenticate, ritorneranno a essere abitazioni, a racchiudere e a proteggere nuove famiglie.

Luigi Cavalli



È SOPRATTUTTO L'ACQUA A DAR DA FARE E DA PENSARE



Cosa è stato fatto e cosa si intende fare a breve termine, quando la legislatura è giunta al classico giro di boa? È quanto abbiamo chiesto al sindaco di Verscio, Federico Cavalli, con l'aiuto del quale abbiamo voluto stilare un bilancio della prima metà di questo quadriennio.

È un bilancio nel quale non mancano opere di un certo peso: in particolare la sistemazione definitiva della strada sotto la chiesa, che dopo l'allargamento è divenuta il principale collegamento con la parte bassa del paese. Si tratta di un intervento che ha comportato un investimento di 420 mila franchi.

Altro grosso investimento per l'acquisto del terreno in zona «sui Molini», dove il piano regolatore prevede che venga realizzato il nuovo centro scolastico comunale: 700 mila franchi per poco meno di seimila metri quadrati. Fra gli acquisti, va anche ricordato il nuovo automezzo comunale (90 mila franchi), che ha subito dimostrato la sua utilità in seguito alle forti nevicate dello scorso mese di gennaio. Fra i grossi impegni finanziari del comune, va infine citato il contributo di 265 mila franchi pagato al Cantone per le opere di arginatura della Melezza.

Questo per il passato. Per il futuro, invece, i mag-

giori sforzi dovrebbero essere assorbiti dalle opere di arginatura rese necessarie dalle alluvioni del 1977 e 1978, che a parecchi anni di distanza continuano dunque a condizionare i programmi del comune.

Per quanto concerne il riale di Riei, il Consiglio comunale ha recentemente stanziato 560 mila franchi per la realizzazione di opere d'arginatura nel tratto finale, dalla confluenza del riale di Intrasto con lo Scortighée: deducendo i sussidi federali e cantonali, a carico di Verscio resteranno circa 250 mila franchi. E bisognerà ancora risolvere il problema del risanamento della parte alta, sopra l'abitato: un primo progetto, che prevedeva un investimento di quasi un milione di franchi, è stato bocciato dal Consiglio comunale e ora gli studi continuano.

Sempre in tema di arginature, qualcosa bisognerà poi fare per la Melezza, perché lungo la sponda verscese le arginature sono oggi praticamente inesistenti o inefficaci, e questo dopo aver pagato fior di quattrini! Per questo motivo il Municipio intende nuovamente intervenire presso il Cantone, forte del diritto di Verscio di veder protetto il proprio territorio. Anche se, sotto certi aspetti, è meno interessante di quello sull'altra sponda...

HERMINE ZIMMERLI

Ottantesimo compleanno per Hermine Zimmerli: lo ha festeggiato il 23 febbraio scorso.

Nata a Naters (canton Vallese) e originaria del canton Berna, ha trascorso la propria giovinezza a Lucerna, Losanna e Ginevra.

Durante la seconda guerra ha prestato servizio nel nostro esercito curando i

soldati feriti. Sposata ma rimasta vedova quasi subito, abita a Verscio dal 1959 e vive in una sua casetta ai piedi della montagna, su verso Cavigliano.

Tanti auguri alla signora Hermine da parte della nostra redazione.



NASCITE

- 21.10.85 Azzola Laura
di Giambattista e Elena
- 3.11.85 Albertini David
di Renzo e Anestry
- 23.11.85 Kälin Patrick
di André e Cristina
- 9. 1.86 Ceroni Paolo
di Aldo e Elena

MATRIMONI

- 29.11.85 Mariotti Flavio con
Castellani Yvonne

DECESSI

- 16.11.85 Rizzoli Gertrude
- 18. 1.86 Seeburger Gertrud
- 10. 2.86 Simona Massimo
- 8. 3.86 Litschi Josephine

A CENTO ANNI DALLA NASCITA DI CARLO ZANDA

Nel primo numero di TRETERRE apparso nell'autunno del 1983 inauguravamo la rubrica «Personnaggi nostri» con un articolo dedicato al nostro cittadino patrizio Carlo Zanda, poeta e scrittore: ebbene, proprio quest'anno ricorre il primo centenario della sua nascita. Infatti il 2 febbraio 1886 egli nasceva a Livorno, seconda patria di tantissimi pedemontesi, dove appunto la sua famiglia si era trasferita e operava.

Oggi possiamo conoscere e apprezzare le opere di questo nostro poeta grazie all'instancabile lavoro del figlio maggiore, Antonio, che da tempo si impegna per recuperarle e proporle al pubblico ticinese e italiano.

Mario Luzi, rappresentante di spicco del mondo contemporaneo letterario italiano, in una sua lettera ad Antonio Zanda, fra l'altro dice:

«... quanto Lei fa per non lasciare nell'oblio e anche per valorizzare l'opera di Carlo Zanda, Suo padre, mi pare giusto, seriamente motivato oltre che toccante come è sempre la cura (e la custodia) di un retaggio da parte dei figli.

Voglio dire che Carlo Zanda, la cui scoperta devo alla Sua intelligente pietà filiale, merita di essere ricordato e riproposto alla considerazione della buona cultura ticinese e di quella labronica che l'hanno in singolare e felice connubio formato: e merita anche di più, di essere letto come narratore di storie umanissime anche da chi finora ne ha ignorato l'esistenza e il lavoro.

... Carlo Zanda ha lasciato anche un suo abbondante quaderno poetico di impressioni, paesaggi significativi, confidenze: neppure in questo campo, che mi pare fosse meno suo, manca la limpidezza.

Altri esaminerà, spero, più a fondo. A me bastava esprimerle il mio consenso per la Sua opera di recupero e mandarle un cenno di amicizia e solidarietà...

Dette da un valido uomo di lettere quale è considerato oggi il Luzi queste parole sono da considerare un riconoscimento delle opere di Carlo Zanda e del lavoro svolto dal figlio Antonio.



Medaglione in bronzo con l'effigie del Poeta, opera dell'artista Alessandro Riccardo Este di Ponte Tresa, omaggio ai concorrenti al premio letterario «Carlo Zanda» 1986.

«Quando fioriscono le ginestre», libro di racconti, è l'ultima opera di Carlo Zanda, in ordine di tempo, che il figlio Antonio, responsabile delle Edizioni Tre Terre, propone ai lettori, e ai nostri abbonati in particolare.

Le celebrazioni

Il prossimo 24 maggio verrà ufficialmente ricordato il primo centenario della nascita dello scrittore pedemontese e a questa manifestazione hanno già dato la loro adesione diverse personalità del mondo politico e culturale ticinese e italiano.

Il prof. Vittorio Vettori, direttore a Firenze dell'Istituto superiore per l'aggiornamento culturale, interverrà sul tema «Carlo Zanda: una presenza tra l'Italia e Canton Ticino». L'oratore sarà presentato al pubblico dallo scrittore Piero Scanziani.

Durante la cerimonia vi sarà pure la proclamazione del vincitore del concorso letterario «Carlo Zanda 1986» e la consegna del premio.

Il tenore Angelo Belotti di Tegna interverrà alla manifestazione interpretando arie d'opera e la

melodia per canto e pianoforte «Maggio Santo» composta nel 1912 dal fiorentino Ottorino Roselli su parole di Carlo Zanda.

Come detto la cerimonia si svolgerà nel pomeriggio di sabato 24 maggio nel Salone della Sopracenerina: il programma dettagliato sarà reso noto dalla stampa.

Inoltre, per marcare l'evidente legame delle nostre terre con la città di Livorno, verrà in seguito organizzata a Locarno una mostra personale di Guido Guidi, uno dei massimi pittori livornesi viventi.

Luigi Cavalli

Novembre

I monti sono viola.

Chiarzato di rare

nuvole, un cielo

fulgido, e augue.

Eure l'anima è fredda:

le manca un cuore,

un invito.

Signore,

perché non posso pregare?

Carlo Zanda

+ S. Caterina 1966



La Livorno di Carlo Zanda